
Attenzione stanno scippando le attività di laboratorio nella scuola pubblica per privatizzarle!

Il Riordino degli Istituti Tecnici e Professionali, andato a regime nell'anno scolastico 2014/2015, ha generato un notevole taglio negli organici dei docenti di fascia C, cioè delle discipline che riguardano le attività pratiche di laboratorio. Il "Riordino", ha introdotto numerosi elementi di innovazione nella didattica, anche molto ambiziosi: si parla di incentivare le attività laboratoriali; si stanno inserendo nel Sistema Scolastico Italiano le certificazioni riconosciute anche a livello europeo e internazionale; si parla di Alternanza Scuola-Lavoro per far acquisire concretamente saperi e competenze, e altro ancora.

Considerato che:

1. l'utilizzo di strumenti informatici nelle aule in alternativa al luogo "Laboratorio" è di difficile, se non improbabile diffusione generalizzata, almeno in tempi ravvicinati;
2. notevoli costi saranno previsti per finanziare la formazione dei docenti che dovranno imparare ad utilizzare in autonomia le strumentazioni tecnologiche;
3. saranno richiesti enormi investimenti economici per dotare tutte le scuole di nuove attrezzature informatiche quali Lim, Notebook o Tablet e contemporaneamente si smetterà di utilizzare la maggior parte dei laboratori che fino ad oggi sono stati allestiti e mantenuti in efficienza grazie ad investimenti talvolta anche cospicui;
4. iniziative quali sperimentazioni del tipo "Classe 2.0" sono troppo selettive: non tutte le scuole possono aderire e, anche nell'ambito di uno stesso Istituto, sono disponibili solo per alcune classi mentre la maggior parte degli studenti ne viene escluso;
5. si parla di far gravare sulle famiglie una parte del costo delle dotazioni tecnologiche necessarie per poter diffondere in modo capillare l'uso di nuove metodologie nella didattica, (come previsto dal D.L n. 179/2012 art. 11 comma 1); occorre segnalare inoltre che sono state formate classi sulla base della disponibilità delle famiglie a dare un contributo finanziario per consentire ai loro figli di utilizzare gli strumenti tecnologici applicando di fatto discriminazioni fra gli studenti sulla base delle loro possibilità economiche;
6. spesso le attività di Alternanza Scuola-Lavoro (limitate ad una o al massimo due settimane in un anno scolastico e non sempre riservate a tutti i componenti di una classe), offrono una visione limitata allo studente che viene incaricato di svolgere mansioni poco qualificate oppure marginali;
7. le certificazioni europee e internazionali (soprattutto quelle informatiche) si basano su di una impostazione nozionistica e talvolta sono troppo legate al contesto a cui si riferiscono, sicuramente efficaci per chi già è inserito nel mondo del lavoro, risultano però troppo lontane dalla natura didattica delle collaudate attività pratiche; le certificazioni, infine, prevedono una spesa per le famiglie e sempre comunque sono a carico delle istituzioni scolastiche;
8. **nello tempo si stanno accantonando molti docenti di laboratorio** che hanno acquisito sul campo professionalità altamente specializzate, spesso certificate da titoli di studio e da titoli professionali acquisiti nel corso degli anni.

Alla luce di quanto esposto potremmo chiederci:

- **Perché le attività pratiche sono così allettanti per gli investitori privati** (stiamo assistendo alla nascita di nuovi settori di mercato per supportare la didattica 2.0 e la diffusione dei testi elettronici), mentre **lo Stato allontana chi è in grado di portarle avanti senza costi aggiuntivi per la comunità?**
- Sarà forse perché stanno **scippando le attività di laboratorio agli Insegnanti Tecnico Pratici** per lasciarle nelle mani di organizzazioni esterne che dovranno essere remunerate dal Sistema Scolastico Pubblico o addirittura dalle famiglie?

Naturalmente non si vogliono respingere le proposte di innovazione didattica e non si possono criticare i principi che hanno ispirato il passaggio al nuovo ordinamento, quello che vogliamo contestare sono i **tempi e le modalità** con cui viene attuato il Riordino degli Istituti Tecnici e Professionali.

Da una parte i tagli alle cattedre degli insegnamenti di laboratorio sono stati introdotti con **estrema determinazione e puntualità** e dove rimasti gli ITP sono stati progressivamente umiliati e relegati a ruoli pressoché subalterni, da un'altra parte sappiamo benissimo che la scuola italiana non è ancora pronta a recepire le direttive Europee e, nell'attuazione delle linee guida, assistiamo a semplici sforbiciate alle attività didattiche (basta guardare i nuovi libri di testo proposti dalle case editrici), per il resto fino ad ora ci siamo fermati alle apparenze.

PECCATO!

Gli Insegnanti Tecnico Pratici (ITP) hanno maturato esperienza ultraventennale nell'Insegnamento, sono docenti specializzati e qualificati e sono in grado di portare avanti con professionalità lo sviluppo di esercitazioni pratiche **interdisciplinari** complesse e didatticamente collaudate **a costo zero** per le istituzioni scolastiche, perché **attualmente in servizio con contratti a tempo indeterminato**, garantendo a tutti gli studenti in modo indiscriminato le stesse opportunità didattiche.

Purtroppo nel corso degli anni, in modo talvolta subdolo, si sono visti relegare a ruoli marginali, in compresenza con un numero eccessivo di docenti e quindi senza possibilità di incidere efficacemente nell'azione didattica.

Consultando l'elenco delle classi di concorso in esubero appare subito evidente che le discipline che risentono maggiormente dei tagli previsti dal riordino sono quelle legate alle tecnologie: laboratorio di informatica gestionale, laboratorio meccanico-tecnologico, laboratorio di elettronica, laboratorio di elettrotecnica, ecc.: si perderebbero quindi moltissimi docenti la cui professionalità potrebbe essere utilmente impiegata in molti settori del Sistema Scolastico Italiano.

Un Caso particolare

La teoria che si voglia delegare ad esterni l'insegnamento delle attività pratiche è forse l'unica chiave di lettura del mancato inserimento delle ore di laboratorio di informatica gestionale nell'indirizzo "**Amministrazione, Finanza e Marketing**" nell'arco dell'intero quinquennio, quando tra gli obiettivi dell'indirizzo si legge: "*Saper utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing*".

➤ Come si può ipotizzare, infatti, di trascurare le applicazioni pratiche inerenti il Web-marketing e l'E-commerce all'interno della disciplina Marketing?

Le nostre rivendicazioni

Alla luce di quanto finora esposto si richiede di **intervenire con la massima urgenza** in vista delle imminenti scadenze per la definizione degli organici per il prossimo anno scolastico. In particolare:

1. **occorre ripristinare il numero delle ore di attività di laboratorio** pari o quantomeno rapportabili "dignitosamente" al monte ore previsto prima del Riordino: dato che le nuove metodologie per le attività laboratoriali saranno introdotte soltanto in maniera progressiva, è necessario prevedere un **periodo di transitorietà** nel quale dare ancora spazio agli ITP in attesa che il sistema scolastico sia in grado di rinnovarsi così come previsto dalle linee guida;
2. **estendere ad altri ordini di scuola secondaria** l'inserimento della figura dell'insegnante Tecnico Pratico, sulla base del proprio campo di specializzazione, per poter realizzare un coordinamento tra le attività didattiche e l'attuazione di progetti ed iniziative al fine di potenziare le attività pratiche interdisciplinari, in particolare con l'uso delle tecnologie;
3. dare la possibilità ai docenti ITP che avessero conseguito laurea o abilitazioni ad altri insegnamenti **di transitare, se lo richiederanno, in altre classi di concorso**;
4. introdurre il laboratorio in tutte le articolazioni del Settore Economico degli Istituti Tecnici.

Roma, 15 novembre 2014

Anna Rita Allegrini
Coordinamento ITP Gilda